Caro Enzo ecco le risposte , per il programma grazie dell'invito , sarebbe forse ancora più bello farlo una volta specificamente, a soggetto, annunciato addirittura , sono a disposizione , mi piace la radio, comunque ci sentiamo.

1-Le canzoni sono opere d'ingegno, gli manca la fisicità. Per quello è importante rappresentarle , per vedere che fisico hanno , che vestiti, che camminata, che corporatura, che statura, se sono esili, o forzute. Vanno rappresentate insomma, e io sono il loro rappresentante. Ci metto la faccia del resto.

2-(discorso per esteso)
Al pesce nel momento in cui abbocca, l'esca gli piace. Io ho abboccato, al richiamo di cose che se ne stavano sul ciglio della strada , mandavano segnali.. Non è roba mia, non solo mia, è oltre a me, non è questione di tempo , ma di profondità, fare affiorare qualcosa che nell'animo che non è nemmeno un ricordo, è qualcosa di sé, qualcosa tenuto sotto, sotto il livello della contingenza. Mi piace avere a che fare con l'emozione e col la sua immagine, vorrei che io e tutto il teatro si possa andare dalla parte di sotto , sott'acqua ,dove si sentono solo i riverberi, o lassù per aria. Il mio spettacolo , vuole soprattutto essere un mezzo di trasporto, se fosse un musical vorrei " il gran varieta sottomarino delle sirene" per tutti quelli che provano piacere nel cedere al loro canto effimero e rivelatore.

3- Forse non ho un agente così versatile.

4-Ho scritto già due raccolte di racconti..una di poesie, S'intitola " il cane che corre da solo pensa di essere il più veloce", un trattato sugli strumenti automatici, uno studio pneumatico, un ciclo di conferenze televisive sui grandi tuffatori, per divulgare l'arte del tuffo, quella che istiga al coraggio di buttarsi. Un radiodramma letto e musicato, "scandalo negli abissi", tre biografie dei miei peggiori amici e una serie di autointerviste . il tutto è però attualmente indisponibile.

5- Il "Tico tico", ma non l'ho scritto io, mi contenterei almeno del "tuca tuca" ma anche quello non l'ho inventato io. Però ho scritto "nella pioggia" che se non rappresenta proprio me, è un bel quadro volante di un angolo di questa città, piena di orologi e binari.

6- Le canzoni mi aggrediscono sempre quando non posso difendermi, quando ho i pantaloni abbassati ed è più facile cadere.

7-Ringrazio tutti gli artisti e non che mi hanno dato qualcosa e spero di essere riuscito a rendere qualchealtra cosa ad altri ancora. Per quando sarò grande voglio una grossa bicicletta con le cromature e una casa con una torretta a castello.

8-Questa ,per me, è la città dove non c'è mai luce e i binari non finiscono. La città dove si possono vivere molte mancanze. Mi piace soprattutto quando piove, ma non forte, laggiù verso la stazione centrale, il monumento delle partenze, più imponente del duomo, la sfinge di pietra che sembra essere lì da tremila anni ad accogliere e sputare addii e vagoni. Il quartiere dove sto ha la forma di un quadrato a furia di percorrere soltanto quello è diventato una specie di ring. La mia via è una strada di Assenze , ci sono soltanto negozi di telefonia intercontinentale, e un sacco di gente oin attesa di una chiamata , dall' altra parte della terra.

Caro Enzo , questo è tutto , so che è lunga, ma di certe cose , come dire , bisogna parlarne. Grazie degli abbracci a tutti , che tutti ricambiamo. Ciao . VINICIO